

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Unione Montana Valle Savena Idice
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
X			•	•

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Unione Montana Valle Savena Idice
---	--

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Viviana
Cognome	Boracci
Indirizzo	c/o Unione Montana Valle Savena Idice - V.le Risorgimento, 1 40065 Pianoro (BO)
tel. fisso	051 / 652.77.11
Cellulare	3204328488
Mail	boracci@unionevallisavenaidice.bo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

L'Unione Montana Valle Savena-Idice ha redatto, su delega dei propri Comuni (Loiano, Monghidoro, Montereenzio e Pianoro) e con il supporto tecnico dell'Associazione CISA e dell'Università di Bologna, il PAES elaborato in forma associata nella modalità del "Joint SEAP opzione 1" che è stato approvato nel 2013 dai singoli Consigli Comunali. I relativi Piani di Azione prevedono una serie di attività da svolgere nei confronti dei principali stakeholders finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e introduzione di fonti rinnovabili.

L'Unione Montana Valle Savena-Idice si sta attualmente impegnando su un nucleo di Azioni previste nel PAES: 5)- Installazione pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e privati del territorio comunale, 7)- Creazione delle Comunità Solari, 8)- Sviluppo di micro reti di teleriscaldamento tramite biomassa legnosa e 9)- Mobilità.

Alcune di queste Azioni – in particolare modo quelle che coinvolgono l'uso di Fonti Rinnovabili nelle attività produttive - non sono tuttavia pienamente condivise dalla cittadinanza (come dimostrato dalle petizioni avanzate). Proprio per far fronte alla crescente necessità di regolamentare l'uso delle Fonti Rinnovabili, l'Unione Montana Valle Savena-Idice ha valutato la necessità di elaborare uno strumento regolativo a livello di Unione Montana, con la prospettiva di includere nel processo partecipativo anche i Regolamenti (o le bozze) per impianti a biomassa già redatti da alcuni Comuni dell'Unione Montana Valle Savena-Idice.

La stesura e approvazione del Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle Attività Produttive costituisce un valido strumento per il raggiungimento degli obiettivi energetici ed ambientali indicati dal Joint SEAP approvato, e dovrà contemperare le esigenze delle attività produttive con quelle delle altre attività presenti sul territorio al di là del mero rispetto delle normative tecniche ed ambientali settoriali.

La definizione del Regolamento a livello di Unione sarà seguita da integrazioni (o Allegati energetici) ai singoli RUE dei Comuni che potrà coinvolgere anche le confinanti Unioni Comunali e/o i Comuni della provincia di Bologna.

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
X	•	•	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il progetto si configura come un processo partecipativo finalizzato alla definizione di criteri il più possibile condivisi per la stesura di norme regolamentari in un settore, come quello del rapporto energia/ambiente, caratterizzato da interessi contrastanti e conflittualità di varia natura. Una sorta di "patto" che faciliti al contempo la definizione di una visione condivisa degli argomenti oggetto del percorso, che sia da guida per la stessa Pubblica Amministrazione per le future progettazioni e lo sviluppo concreto delle azioni attuative previste dal PAES, con particolare riferimento all'uso delle FER (Fonti di Energia Rinnovabile) nelle Attività Produttive.

Il processo prevede una fase di ascolto del territorio finalizzata alla composizione ed attivazione del Tavolo di Negoziazione, una fase di confronto - attraverso il Tavolo di negoziazione, workshop tematici e strumenti DDDP allargati alla cittadinanza - una fase conclusiva di definizione di un documento finale - che sintetizzi le posizioni maggiormente condivise ed eventuali proposte - e di presentazione dello stesso agli organi decisori.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

L'Unione Montana Valle Savena-Idice nasce il 31/10/2009 in seguito alla L.R. n. 10/2008 di redelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, legge che ha comportato la soppressione della Comunità Montana Cinque Valle Bolognesi (composta dai Comuni Sasso Marconi, Pianoro, Loiano, Monterenzio, Monghidoro, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) e la costituzione della nuova Unione Montana tra i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro.

Spettano alle Unioni le funzioni attribuite dalla legge e gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Comunità economica europea o dalle leggi statali e regionali (L.97/94, art. 29, comma 1). Le funzioni possono essere distinte in due tipologie:

- 1) Funzioni di Istituto: Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/19239), Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale (L.R. 4 settembre 1981, n. 30), Funghi (Legge n. 352 del 23 Agosto 1993 - Legge Regionale 6 aprile 1996), Forestazione Pubblica, Sanzioni Amministrative, Agricoltura;
- 2) Gestione Associata del Catasto, del Personale, Protezione Civile, Informatica, Statistica e Sistemi Informativi Territoriali.

E' stata inoltre approvata la convenzione tra l'Unione Montana Valle Savena - Idice ed i Comuni di Loiano (Delibera CC N. 57 del 25/11/2010), Monghidoro (Delibera CC N. 66 del 30/11/2010) , Monterenzio (Delibera CC N. 70 del 15/11/2010) e Pianoro (Delibera CC N. 62 del 30/11/2010) per l'esercizio in forma associata del servizio relativo allo Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P).

L'Unione Montana Valle Savena-Idice pone come finalità del proprio operato la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane quale preminente interesse nazionale, e mette quindi in atto tutte quelle azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale mediante la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano.

Tali funzioni pongono l'Unione Montana Valle Savena-Idice in una posizione particolarmente sensibile verso il dibattito territoriale, e fortemente motivata alla identificazione di soluzioni condivise per la regolamentazione dell'uso delle fonti rinnovabili.

Alcuni dati al 31/12/2012

Superficie: 313,08 kmq
Abitanti: 31.642

Pianoro	17.377
Loiano	4.393
Monghidoro	3.842
Monterenzio	6.030

Densità 100,12 ab/kmq

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

Il percorso di partecipazione ha come obiettivi specifici

- a) Aggregare intorno al progetto partecipativo e all'interno del TdN, gli attori organizzati interessati alle politiche di produzione di energia da Fonti Rinnovabili e gli attori organizzati necessari per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del PAES connessi al tema delle FER.
- b) Comunicare in maniera diffusa e con un linguaggio semplice il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, i suoi obiettivi e le sue Azioni, sottolineando quelle che coinvolgono specifici interessi e che prevedono la partecipazione fattiva dei cittadini, delle imprese, delle aziende agricole e delle attività commerciali.
- c) Includere nelle attività di DDDP le categorie economiche e produttive, alcune categorie strategiche come i proprietari di patrimoni industriali, i proprietari delle aree boschive, le aziende agricole e forestali, i residenti, nonché tutti i portatori di interessi che hanno sottoscritto l'accordo formale allegato;
- d) Integrare le attività di outreach e di comunicazione del progetto con le attività ed i progetti già presenti nel territorio collegati all'uso di fonti rinnovabili.
- e) Includere nelle attività di DDDP gli studenti dell'unico Istituto Agrario Statale Serpieri presente nel territorio dell'Unione Montana;

- f) Definire in maniera condivisa indicazioni per la elaborazione del Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle Attività Produttive dell'Unione Montana Valle Savena e Idice.
- g) Definire in maniera condivisa proposte finalizzate alla riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico e alla mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive.
- h) Sottoporre alla Giunta dell'Unione Montana Valle Savena-Idice il Documento di Proposta Partecipata come documento preliminare alla stesura definitiva del Regolamento e deliberazione della Giunta in merito al documento. Il Documento conterrà anche indicazioni per la riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico e la mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Coinvolgimento di cittadini e stakeholders negli obiettivi previsti dai PAES comunali: conoscenza e comprensione degli obiettivi, delle conseguenze sulla vita delle persone e delle opportunità di lavoro;
- Definizione condivisa tra i partecipanti alla discussione, di proposte per la elaborazione del regolamento per l'uso delle fonti rinnovabili nelle attività produttive dell'Unione Montana Valli Savena e Idice.
- Definizione in maniera condivisa tra i partecipanti alla discussione, di proposte per il risparmio energetico finalizzate alla riqualificazione energetica del patrimonio urbanistico, e di proposte per mobilità sostenibile nel settore delle attività produttive
- Accrescimento della consapevolezza del ruolo degli stili di vita virtuosi;
- Accrescimento della comprensione da parte dei cittadini delle normative vigenti che incentivano interventi volti a ridurre gli sprechi energetici e a favorire l'uso di energie da fonti rinnovabili e delle tecnologie oggi disponibili;
- Costituzione di un TdN che riesca ad aggregare intorno al progetto partecipativo gli attori sociali organizzati identificati nel quadro L e gli attori considerati strategici dallo stesso TdN per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del PAES.
- Piano di Comunicazione che capace di diffondere i contenuti del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, e a stimolare la partecipazione alle attività di DDDP proposte dal progetto.
- Integrazione nel Piano di Comunicazione con le attività e dei progetti già presenti nel territorio.
- Partecipazione alle attività di DDDP delle categorie produttive sul territorio e di quelle categorie considerate maggiormente strategiche.
- Partecipazione alle attività di DDDP degli studenti dell'Istituto Agrario Statale Serpieri sede di Loiano "Luigi Noè", di un campione rappresentativo di residenti del territorio,
- Definizione condivisa - attraverso gli strumenti di DDDP e il lavoro di sintesi e riorganizzazione - di indicazione per il Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive.
- Definizione in maniera condivisa di possibili strategie e comportamenti che riducano lo spreco di energia, di possibili disincentivi/incentivi connessi alle abitudini di consumo energetico.
- Redazione di Documento di Proposta Partecipata, sua condivisione da parte del TdN, presa d'atto delle indicazioni da parte della Giunta dell'Unione Montana Valle Savena-Idice.
- Attività di monitoraggio sulla effettiva presa in carico del Documento e delle sue indicazioni, da parte di un gruppo misto di delegati politici, di associazioni di categoria, di realtà sociali organizzate presenti nel TdN.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Unione Montana Valle Savena-Idice	Deliberazione di Giunta	Numero 42 del 26.08.2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello*

dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Dott. Viviana Boracci - direttore dell'Unione Montana Valli Savena-Idice - responsabile e referente del progetto

Ing. Sergio Palmieri – direttore tecnico di C.I.S.A – progettista e coordinatore

Dott. Paola Naldi responsabile del procedimento della forestazione e delle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale:

Dott. Germana Pozzi responsabile del procedimento del S.U.A.P. associato.

Altri nominativi che saranno comunicati successivamente nel caso in cui il progetto sia finanziato.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	Sei
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Giugno 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2, lett b) del Bando

Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)

1. Istituzioni – Enti :

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) Patrizia Carpani
- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) Alessandro Ferretti
- Comune di Montereenzio piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Montereenzio Pierdante Spadoni
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini- vicesindaco

2. Associazioni di categoria:

- Confartigianato: via Papini 18-40124 Bologna, responsabile territorio Claudio Corsini.
c.corsini@confartigianatozzano.it,
direzione@confartigianatobologna.it,
- Unindustria: via San Domenico 4-40124 Bologna rappresentata da dott. Roberto Kerkoc, vicepresidente con delega al territorio,
William Brunelli w.brunelli@unindustria.bo.it
- CNA: v.le A. Moro 22-40127 Bologna, rappresentata da Valerio Veronesi in qualità di Presidente,
Claudio Farina c.farina@bo.cna.it,
Carlotta Ranieri c.ranieri@bo.cna.it
- Ascom : Strada Maggiore 23-40125 (Bo), rappresentata da Silvia Ferraro in qualità di Presidente della circoscrizione di Pianoro. silvia_ferraro@libero.it
- CIA Bologna : via Bigari 5/2 Bologna rappresentata da Marco Bergami in qualità di Presidente
- Coldiretti: sede c/o Villa Due Torri, via Del Gomito 30, Bologna rappresentata da Carlo Cavallina in qualità di Vice Direttore.
- Istituto Agrario Serpieri: sede in Loiano, Via Roma 31, rappresentata da Lucia Cucciarelli in qualità di Dirigente Scolastico
- AUSL – Distretto di San Lazzaro : Repubblica, 11 - San Lazzaro di Savena (BO), rappresentata da Fausto Francia in qualità di Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica ;
- ARPA Emilia Romagna : Sezione Provinciale di Bologna Via F. Rocchi, 19 - Via Triachini, 17 - 40138 - Bologna rappresentata da Maria Adelaide Corvaglia in qualità di dirigente responsabile della sezione provinciale di Bologna

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando

Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)

1. Istituzioni:

- Università di Bologna Leonardo Setti, Viale del risorgimento, 4 40136 - Bologna , Ricercatore confermato Facoltà di Chimica Industriale "Toso Montanari" nel raggruppamento disciplinare CHIM11 (Chimica delle Fermentazioni e Biotecnologia Industriale)

2. Comitati:

- CAST sede in Monghidoro (BO), via Cà di Dino n. 10, rappresentata da Alberto Rocca in qualità di Vice Presidente. info@comitatocast.it
- COMITATO ARIA PULITA sede in via Falegnami n.8- 40063 Monghidoro (Bo), rappresentata da Alessandro Montanari in qualità di Coordinatore. monghidoroariapulita@libero.it
- COMITATO SALVIAMO IL SILLARO Elena Imolesi responsabile del comitato. salviamoilsillaro@gmail.com
- COMITATO MONTERENZIO PULITA: rappresentata da Marco Monari

3. Privati:

- Coop Adriatica: Via del Lavoro 6/8 40033 Casalecchio di Reno
- Conad: Nordiconad Soc.Coop. via Danimarca, 80 41122 Modena (MO)
- CAMST Via Tosarelli, 318 - 40055 Villanova di Castenaso (BO) Antonella Pasquariello in qualità di Presidente
- Banca di credito cooperativo di Monterenzio: Via Centrale n. 13, Monterenzio rappresentata da Salomoni Andrea/ Naldi Giorgio/ Panzacchi Paolo in qualità di Presidente/ Vice Presidente/ membro del comitato esecutivo
- Emilbanca: Via Mazzini, 152 - 40138 Bologna rappresentata da Daniele Ravaglia e Gianluca Pavan in qualità di Direttore e Vice Direttore Generale
- CIR: via Nobel 19 - 42124 Reggio Emilia rappresentata da Lorella Vignali in qualità di Responsabile Area Territoriale Emilia Est
- CONAPI: via Idice, 299 - 40050 Monterenzio (BO) rappresentata da Anna Cavazzoni in qualità di Direttore Generale
- AGSM: Agsm Verona Spa - Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona
- Coop. Reno Via Panzacchi, 2 a 40016 San Giorgio di Piano (BO)

4. Associazioni e gruppi informali:

- Gruppo informale Pianoro in Transizione: fa parte (insieme ad altre associazioni) del Tavolo "Sostenibilità e Solidarietà" costituito dal Comune di Pianoro. Il Gruppo ha scelto di rimanere gruppo informale pur essendo una realtà molto attiva che organizza con il Comune di Pianoro numerose iniziative sociali e di sostenibilità ambientale come corsi di autoproduzione, conferenze sul "Consumare e produrre insieme energia elettrica rinnovabile e solidale", un percorso partecipato per la realizzazione di un orto-giardino sinergico condiviso.

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Nella scelta di presentare al Bando regionale un percorso di partecipazione sul Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle Attività Produttive l'Unione Montana Valle Savena-Idice ha inizialmente coinvolto i portatori di interessi che hanno sottoscritto l'accordo formale allegato;</p> <p>Con l'avvio del progetto, i firmatari dell'Accordo e le realtà organizzate già identificati nella scheda come potenzialmente interessati – in primis i comitati cittadini già identificati nella precedente sezione e l'Università di Bologna - verranno invitati e sollecitati con contatti diretti a partecipare all'incontro di presentazione del ruolo del Tavolo di Negoziazione e/o alle singole attività del progetto. Contemporaneamente verrà approfondita la mappatura delle realtà sociali ed economiche da coinvolgere e da includere nel Tavolo di Negoziazione.</p> <p>Le realtà sociali organizzate - L'Unione Montana Valle Savena-Idice pubblicherà sul proprio sito e su quelli dei suoi Comuni un avviso pubblico aperto a tutte le realtà sociali organizzate presenti sul territorio al fine di non escludere potenziali realtà interessate al Regolamento. Nello specifico ricercherà quelle realtà che non hanno ancora aderito all'accordo formale tra: le associazioni di categoria (nel settore dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria), gli ordini professionali connessi all'edilizia e riqualificazione abitativa, associazioni di amministratori di condominio, le realtà che operano sui temi della salute e dell'ambiente, sugli stili di vita ed i comportamenti collettivi responsabili (movimenti, gruppi, comitati, social forum). Queste realtà verranno sollecitate attraverso: mail di invito, telefonate dirette, interviste face to face nel caso di testimoni privilegiati. Tutte le realtà sociali che manifesteranno il proprio interesse a condividere il progetto saranno incluse nel Tavolo di Negoziazione (si veda quindi anche il Programma di creazione del TdN). Nella sollecitazione delle piccole aziende, degli artigiani e dei gruppi di interesse, una particolare attenzione sarà riservata alla popolazione immigrata che più facilmente rimane ai margini dei dibattiti su temi ambientali ed energetici.</p> <p>Le realtà sociali non organizzate - in primo luogo i proprietari di terreni/edifici ed i titolari di attività imprenditoriali potenzialmente interessati alle produzioni di fonti rinnovabili - saranno sollecitati a partecipare al progetto attraverso attività di comunicazione e attività di animazione territoriale con la collaborazione dei componenti del Tavolo di Negoziazione. Nella sollecitazione delle realtà sociali non organizzate una particolare attenzione sarà indirizzata alle fasce giovanili e anziane. Gli strumenti specifici per coinvolgere le realtà sociali non organizzate sono descritti nel Piano di Comunicazione.</p>
---	--

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Il Tavolo di Negoziazione è il principale strumento di inclusione nel processo dei soggetti organizzati, sia di quelli normalmente presenti sul territorio, sia di quelli formati conseguentemente all'attivazione del processo (gli strumenti utilizzati nel TdN sono descritti a parte).</p> <p>I soggetti organizzati che sono stati identificati tramite attività di mappatura e ascolto attivo, nel caso in cui non mostrino difficoltà o disinteresse a partecipare al TdN, verranno inclusi nel progetto attraverso attività specifiche di animazione territoriale, visite a domicilio, gruppi di discussione utilizzando i social network, l'invito a partecipare come singoli alle attività di DDDP. Attività mirate verranno realizzate verso quelle realtà sociali che mostreranno maggiore difficoltà a partecipare alle attività del progetto (ad esempio titolari di attività produttive e proprietari di edifici).</p>
---	---

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Nella creazione del TdN molta attenzione sarà posta all'integrazione nel percorso sia di quegli attori già fortemente attivi sia di quegli attori il cui coinvolgimento risulta essenziale per la redazione del Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive. La creazione del Tavolo di Negoziazione prevedrà quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione sul sito dell'Unione Montana Valle Savena-Idice e dei Comuni di un invito a partecipare ad un primo incontro preparatorio al TdN, rivolto a tutte le realtà sociali ed economiche descritte nelle sezioni precedenti (si veda nelle sezioni precedenti gli strumenti inclusivi previsti) - Inviti diretti tramite mail e telefonate agli attori organizzati che già hanno collaborato con i Comuni con progetti su tematiche ambientali ed energetiche. - Comunicazione nei Consigli comunali della possibilità per i soggetti organizzati, di partecipare a questo primo incontro. - Organizzazione di un primo incontro di presentazione del progetto, presentazione del ruolo del TdN e degli impegni richiesti a chi ne fa parte. - Raccolta delle opinioni dei partecipanti all'incontro rispetto alle Azioni scelte per questo primo progetto partecipativo sull'attuazione del PAES. - Verifica di assenze particolarmente significative che potrebbero escludere dal progetto categorie sociali e/o economico produttive importanti. In tal caso si prevede un ulteriore incontro per integrare le realtà assenti. - Raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare al Tavolo di Negoziazione. - Organizzazione di un secondo incontro con gli attori organizzati che hanno scelto di partecipare al TdN, definizione e condivisione di regole per il confronto interno e di un programma di lavori.
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>La partecipazione al TdN sarà aperta a tutti gli attori organizzati nel territorio interessati all'oggetto de progetto; tuttavia nel caso in cui i partecipanti al TdN siano più di 30, sarà previsto un Comitato di Pilotaggio composto da attori organizzati delegati dai partecipanti al TdN in modo da rappresentare con almeno un delegato per ciascuna categoria sociale ed economica che ha aderito al progetto attraverso il TdN.</p>

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>I ruoli del TdN sono:</p> <p>1) raggiungere - con l'aiuto del mediatore e dei facilitatori e strumenti di tipo negoziale - un accordo e un buon livello di <u>condivisione</u> del percorso partecipativo rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli strumenti di comunicazione e il target dei destinatari della comunicazione; - gli strumenti di deliberazione e partecipazione dei cittadini, i criteri di selezione dei partecipanti, le modalità di facilitazione e mediazione; - le strategie di inclusione delle realtà sociali più "deboli"; - le garanzie del principio di rappresentatività dei diversi interessi sulla posta in gioco; <p>2) acquisire/condividere/modificare conoscenze, punti di vista, informazioni, sull'oggetto del percorso partecipativo e sulla documentazione già prodotta (bozze di Regolamento comunali);</p> <p>3) giungere, attraverso incontri facilitati, alla definizione e proposizione di un Quadro Condiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle questioni che il Regolamento deve trattare e dei punti di vista che devono essere considerati; - delle criticità e delle opportunità delle questioni che il Regolamento deve trattare; - degli aspetti prioritari e condivisi che il Regolamento deve considerare. <p>Il quadro condiviso viene diffuso tramite gli strumenti del piano di comunicazione, viene utilizzato come documento di partenza per le discussioni aperte ai cittadini, e il suo contenuto viene integrato dalle indicazioni emerse dai successivi strumenti di DDDP per poi assumere una versione definitiva e ampliata nel Documento di Proposta partecipata, documento che il TdN sottoscrive e sottopone alla Giunta/Consiglio dell'Unione Montana Valle Savena-Idice.</p> <p>4) Sollecitare e motivare le realtà economiche-produttive che si mostrino poco motivate, a confrontarsi e a partecipare alle attività di DDDP.</p> <p>5) Identificare delle attività di monitoraggio del progetto idonee a garantire la prosecuzione e sostenibilità nel tempo delle indicazioni emerse dalla Documento di Proposta Partecipata.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Il Tavolo di negoziazione sarà condotto da facilitatori esperti che utilizzeranno tecniche di mediazione e di problem solving, SWOT. L'ordine del giorno e le conclusioni degli incontri saranno comunicati a tutti i membri del TdN e pubblicati sul sito del progetto. Il TdN redigerà nei primi incontri un regolamento per l'approvazione delle decisioni al suo interno, e un piano dei lavori con temi e tempistiche che sarà possibile integrare e modificare quando se ne presenti la necessità.</p>

<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate (con ascolto e confronto tra i partecipanti, raccolta osservazioni) a realtà territoriali significative nel risparmio energetico e/o produzione di energie da fonti rinnovabili. (partecipanti secondo auto selezione). • Workshop partecipativo con un gruppo di studenti dell'Istituto di Agraria sull'utilizzo delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive, con un focus specifico sul rapporto tra Fonti Rinnovabili e attività agricola. • Focus Group sull'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive (auto selezione dei partecipanti): con l'utilizzo delle analisi SWOT e CBA (Cost-Benefit Analysis). • European Awareness Scenario Workshop (EASW) sull'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive, sulla riduzione del consumo energetico e sulla mobilità sostenibile, con Amministratori/politici, tecnici/esperti (ad esempio Spin off dell'Università di Bologna), settore economico produttivo, associazioni per la tutela della salute e dell'ambiente, cittadini non organizzati. (campione selezionato in modo da ricostruire la rappresentanza di genere, di provenienza territoriale, di gruppi vulnerabili della popolazione). I risultati dell'EASW saranno integrati al Documento condiviso del TdN. • Laboratori partecipativi per la definizione di indicazioni per la bozza di Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle Attività Produttive, con il coinvolgimento del personale dell'Unione Montana e dei Comuni che redigerà la versione definitiva del Regolamento. I risultati dei Laboratori, insieme al Documento Condiviso, costituiranno il Documento di Proposta partecipata <p>Ai fini di una partecipazione consapevole e informata, i componenti del TdN e i partecipanti alle attività di DDDP saranno invitati a partecipare alla Giornata informativa sulle Fonti Rinnovabili (si veda il Piano di Comunicazione).</p>
<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • European Awareness Scenario Workshop sull'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive • Laboratori partecipativi per la definizione di indirizzi per la bozza di Regolamento
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' prevista la predisposizione e aggiornamento all'interno del sito dell'Unione Montana, di una sezione realizzata ad hoc per il processo partecipativo e la diffusione del PAES, e dove sarà disponibile in download il materiale informativo sulle attività del progetto e sul PAES, le fasi del progetto e la sua tempistica, i documenti prodotti dal TdN e dalle attività di DDDP, i documenti istituzionali del progetto (lo schema progetto approvato, il Documento di Proposta Partecipata, le indicazioni dell'Amministrazione). Sarà attivata una pagina Facebook di promozione del progetto e del PAES, strutturata con una serie di mini video informativi sulle energie rinnovabili.

N) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>FASE 1.CONDIVISIONE DEL PERCORSO (Dicembre 2014 - Gennaio 2015)</p> <p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Includere nel TdN le realtà sociali ed economico-produttive organizzate potenzialmente interessate al progetto.2. Creare condivisione sugli obiettivi e metodi di svolgimento del progetto, tra promotori (Unione Montana Valle Savena-Idice), principali attori organizzati sul territorio, realtà che hanno mostrato interesse ad essere coinvolte nel progetto e che a tal fine si sono organizzate.3. Creare condivisione sugli obiettivi ed i metodi di svolgimento del progetto partecipativo all'interno degli uffici che fanno parte dello staff di lavoro e tra i funzionari che saranno coinvolti nella stesura del Regolamento.4. Approfondire con il TdN ed i funzionari le questioni connesse alla stesura del Regolamento.5. Definire con il TdN un quadro condiviso delle diverse criticità e soluzioni sul tema dell'uso delle Fonti Rinnovabili per le attività produttive.6. Identificare con il TdN le realtà sociali non organizzate cui indirizzare gli strumenti di DDDP e il Piano di Comunicazione.7. Condividere a livello di TdN e di staff di progetto i contenuti e le attività del Piano di comunicazione. <p>Soggetti: firmatari dell'accordo formale, realtà sociali organizzate contattate prima e dopo l'eventuale finanziamento del progetto, realtà sociali organizzate che hanno manifestato interesse a condividere e partecipare al progetto partecipativo sul Regolamento; staff del progetto e funzionari dell'Unione Montana e/o dei Comuni.</p> <p>Metodi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. mappatura delle realtà sociali tramite indagine sul territorio e interviste in profondità;2. avvisi pubblici e inviti mirati per coinvolgere le realtà sociali organizzate;3. TdN con incontri facilitati da mediatori;4. Reportistica degli incontri.5. regolamentazione dei lavori del TdN6. programmazione dei lavori del TdN con l'obiettivo di accordarsi sulle modalità di svolgimento del processo e sui contenuti del Piano di Comunicazione;7. pubblicazione su pagina internet dedicata, della composizione e attività del TdN.8. riunioni cadenzate con staff di lavoro.
--------------------------------	---

FASE 2. SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (Febbraio – Aprile 2015)

2.1. Avvio pubblico del processo (si veda sezione dedicata al Piano di comunicazione)

2.2. Attività di comunicazione sul PAES dell'Unione Montana Valle Savena-Idice, su alcune sue Azioni, sulle finalità e le attività del processo partecipativo (si veda sezione dedicata al Piano di comunicazione)

2.3. Attività di informazione e democrazia deliberativa (proposte al TdN)

Obiettivi:

1. Informare i cittadini del percorso partecipativo e delle sue attività, dei contenuti del PAES e di alcune sue Azioni.
2. Diffondere tra i cittadini e tra i partecipanti informazioni sulle attività di DDDP, il Quadro Condiviso del TdN.
3. Fornire ai cittadini e nello specifico ai partecipanti alle attività di DDDP e al TdN, informazioni e dati sulla questione dell'uso delle Fonti Rinnovabili per le attività produttive.
4. Far emergere dai partecipanti alle attività di DDDP, opinioni, priorità, criticità, opportunità, e soluzioni per l'utilizzo delle fonti rinnovabili per le attività produttive;
5. Far acquisire ai partecipanti nuovi punti di vista, attraverso la mediazione tra opinioni ed interessi specifici/personali, e opinioni ed interessi generali/di altri partecipanti;
6. Raggiungere con i partecipanti alle attività di DDDP, soluzioni di utilità per la collettività;
7. Definire con i partecipanti alle attività di DDDP, indicazioni prioritarie e condivise, da proporre per la redazione del Regolamento.
8. Definire con i partecipanti alle attività di DDDP, indicazioni prioritarie e condivise per la riduzione del consumo di energia e la promozione della mobilità sostenibile.

Soggetti: residenti del territorio; studenti dell'istituto Agrario; titolari di attività economiche e produttive; proprietari di aree/edifici potenzialmente interessati allo sviluppo di Fonti Rinnovabili; associazioni e Comitati cittadini; TdN; tecnici dell'Unione Montana e/o dei Comuni; Amministratori; tecnici e professionisti esperti nel settore delle Fonti Rinnovabili; Università di Bologna; staff del progetto.

Metodi:

1. **Visite guidate** (con ascolto e confronto tra i partecipanti, raccolta osservazioni) a realtà di successo nel risparmio energetico e/o produzione di energie da fonti rinnovabili.
2. **Workshop partecipativo** con un gruppo di studenti dell'Istituto di Agraria sull'utilizzo delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive, con un focus specifico sul rapporto tra Fonti Rinnovabili e attività agricola.
3. **Focus Group** sull'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive (auto selezione dei partecipanti): con l'utilizzo delle analisi SWOT e CBA (Cost-Benefit Analysis).
4. **Giornata informativa sulle Fonti Rinnovabili** con: relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni, "buone pratiche" aziendali o imprenditoriali nel settore della riduzione dei consumi energetici e della produzione di energia rinnovabile; presentazione dei risultati del Workshop con l'Istituto Agrario.
5. **European Awareness Scenario Workshop (EASW)** sull'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive, sulla riduzione del consumo energetico e sulla mobilità sostenibile, con Amministratori/politici, tecnici/esperti, settore economico produttivo, associazioni per la tutela della salute e dell'ambiente, cittadini non organizzati.
6. **Laboratori partecipativi** per la definizione di indicazioni per la bozza di Regolamento per l'uso delle Fonti Rinnovabili nelle attività produttive

	<p>FASE 3. IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE (Maggio 2015)</p> <p>3.1. Preparazione del Documento</p> <p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare un Documento di Proposta partecipata che rappresenti le principali indicazioni emerse dalle attività di DDDP. 2. Presentare e far sottoscrivere al TdN il Documento di proposta partecipata da inviare al tecnico di Garanzia. 3. Costituire un gruppo di monitoraggio composto anche da attori politici organizzati, e definirne le funzioni. 4. Assicurare che il Documento di proposta partecipata venga discusso e sottoposto a Delibera con la quale venga chiarito quale impatto potrà avere la proposta sulla stesura definitiva del Regolamento e sui RUE comunali. <p>Soggetti: TdN, staff del progetto, Tecnico di Garanzia.</p> <p>Metodi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stesura sintetica del documento con un linguaggio semplice e comunicativo, specificando quali ricadute possa/debba avere sugli strumenti decisionali/amministrativi dell'Unione e dei Comuni. 2. Discussione istituzionale e delibera. 3. Monitoraggio dell'iter del Documento di proposta partecipata e di eventuali procedure contrarie alle indicazioni del Documento.
<p>Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 30 attori nel TdN - 30 studenti. - 600 residenti - 50 soggetti delle categorie economiche. - 2.000 contattati indiretti

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• SI X NO

<p>Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)</p>	
<p>Modalità di selezione dei componenti</p>	
<p>Modalità di conduzione del comitato</p>	

P) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE X SI • NO

Richiesta di accesso agli atti del Comitato Salviamo il Sillaro al Suap dell'Unione con lettera del 07.01.2013, protocollo generale dell'Unione n. 0000165/2013;

Richieste di accesso agli atti del Comitato Monghidoro aria pulita al Suap dell'Unione con lettera del 21.05.2014, protocollo generale dell'Unione n. 0003353/2014 e con lettera del 21.05.2014, protocollo generale dell'Unione n. 0003352/2014;
Richieste di accesso agli atti del Comitato Monghidoro aria pulita al Comune di Monghidoro con lettere del 22.05.2014, protocollo generale del Comune di Monghidoro n. 0003032/2014;

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: lo statuto dell'Unione è reperibile al sito istituzionale dell'ente www.uvsi.it

Q) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI **SI** **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

- Comune di Loiano via Roma 55 – 40050 Loiano (Bo) Patrizia Carpani
- Comune di Monghidoro via Matteotti 1- 40063 Monghidoro (Bo) Alessandro Ferretti
- Comune di Montereenzio piazza Guerrino De Giovanni 1 – 40050 Montereenzio Pierdante Spadoni
- Comune di Pianoro piazza Dei Martiri 1 – 40065 Pianoro (Bo) Franca Filippini- vicesindaco

Associazioni di categoria:

- Confartigianato: via Papini 18-40124 Bologna, responsabile territorio Claudio Corsini. c.corsini@confartigianatozzano.it , direzione@confartigianatobologna.it,
- Unindustria:via San Domenico 4-40124 Bologna rappresentata da dott. Roberto Kerkoc, vicepresidente con delega al territorio, William Brunelli w.brunelli@unindustria.bo.it
- CNA: v.le A. Moro 22-40127 Bologna, rappresentata da Valerio Veronesi in qualità di Presidente, Claudio Farina c.farina@bo.cna.it , Carlotta Ranieri c.ranieri@bo.cna.it
- Ascom : Strada Maggiore 23-40125 (Bo), rappresentata da Silvia Ferraro in qualità di Presidente della circoscrizione di Pianoro.silvia_ferraro@libero.it
- CIA: via Bigari 5/2 Bologna rappresentata da Marco Bergami in qualità di Presidente.
- Coldiretti: sede c/o Villa Due Torri, via Del Gomito 30, Bologna, rappresentata da Carlo Cavallina in qualità di Vice Direttore.
- Istituto Agrario Serpieri: sede in Loiano, Via Roma 31, rappresentata da Lucia Cucciarelli in qualità di Dirigente Scolastico
- AUSL – Distretto di San Lazzaro : Repubblica, 11 - San Lazzaro di Savena (BO), rappresentata da Fausto Francia in qualità di Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica
- ARPA Emilia Romagna : Sezione Provinciale di Bologna Via F. Rocchi, 19 - Via Triachini, 17 - 40138 - Bologna rappresentata da Maria Adelaide Corvaglia in qualità di dirigente responsabile della sezione provinciale di Bologna

S) PIANO DI COMUNICAZIONE

<p>Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso</p>	<p>Il Piano di Comunicazione prevede il coinvolgimento dell'intero staff del progetto, degli uffici dell'Unione Montana Valle Savena-Idice e dei Comuni e delle realtà organizzate già attive nel territorio (ad esempio il Tavolo Sostenibilità e Solidarietà di Pianoro).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di un logo riconoscibile del Joint PAES e dei percorsi partecipativi ad esso connessi. 2. Spazi permanenti e istituzionali: predisposizione e aggiornamento di una sezione del sito dell'Unione Montana Valle Savena-Idice (con link presenti nei siti dei Comuni), realizzata ad hoc per il processo partecipativo e per la diffusione del PAES, dove sarà consultabile e scaricabile materiale informativo e documenti sa del percorso che del PAES (ad es. progetto approvato dal Tecnico di garanzia, documentazione amministrativa del progetto, verbali e composizione del Tavolo di Negoziazione, documento di proposta partecipata, report degli eventi DDDP), la mappa concettuale del percorso partecipativo, le date e i luoghi, le modalità di partecipazione e di iscrizione agli eventi. 3. Preparazione di un documento informativo sul PAES scaricabile dal sito e che si possa diffondere facilmente via mail e social network 4. Preparazione della Guida del partecipante, scritta con un linguaggio semplice e accessibile. 5. Materiale informativo cartaceo sulle attività del percorso partecipativo, da distribuire nelle sedi istituzionali, nelle attività di outreach e di DDDP (manifesti, locandine, cartoline) 6. Campagna di stampa: conferenze stampa, comunicati stampa sugli eventi in previsione e appena realizzati, interviste di Assessori impegnati sugli obiettivi del PAES e imprenditori virtuosi, articoli tramite le newsletter dei Comuni dell'Unione Montana, mailing list, spazi pubblicitari su quotidiani e giornali locali. 7. Social network: pagina FaceBook/Blog interattivo per stimolare la E-democracy, mini video promozionali sui social network. 8. Attività di outreach: realizzazione di azioni di animazione territoriale per includere nel progetto le categorie rappresentative del territorio, con un focus particolare sulle categorie che meno partecipano al dibattito pubblico locale (stranieri) 9. Iniziative pubbliche - Giornata informativa sulle Fonti Rinnovabili con: relatori/esperti che presentino il tema nelle sue molteplici questioni e soluzioni, "buone pratiche" aziendali o imprenditoriali nel settore della riduzione dei consumi energetici e della produzione di energia rinnovabile; presentazione dei risultati del Workshop con l'Istituto Agrario. 10. Brevi spot informativi da diffondere sui social network.
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Le principali indicazioni contenute nel Documento di Proposta Partecipata saranno diffuse, insieme agli spot informativi, in occasione della Festa della Sostenibilità (o di altre iniziative pubbliche a tema, in calendario nel territorio). Il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi istituzionali e nei social network, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti di almeno una iniziativa di DDDP. Saranno diffuse tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dalla Giunta/Consigli dell'Unione sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata.</p>

T) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

L'attuazione del PAES prevede la definizione di procedure di monitoraggio sull'avanzamento del PAES verso gli obiettivi fissati per il 2020. Le decisioni espresse dal Documento di proposta partecipata sono un primo tassello fondamentale e necessario al quale ne dovranno necessariamente seguire altri; è quindi necessario costituire un gruppo di monitoraggio che in maniera continuativa controlli l'effettiva implementazione delle indicazioni emerse dai processi partecipativi al fine di permettere l'effettivo raggiungimento degli obiettivi 2020 del PAES.

Lo staff di progetto proporrà la costituzione di un gruppo di monitoraggio, i cui componenti siano riconosciuti per la loro affidabilità dal Tavolo di negoziazione, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nella definizione del Regolamento sulle Fonti Rinnovabili per le attività produttive.

Il gruppo di monitoraggio potrebbe essere costituito da alcuni componenti del TdN, da tecnici, rappresentanti politici e rappresentanti della società civile in modo da poter accompagnare e garantire l'implementazione del Documento anche successivamente alla conclusione del progetto partecipativo specifico.

U) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
5	Funzionari attivi nello Staff di Progetto	Unione Montana e/o Comuni
5	Funzionari Unione Montana e/o Comuni coinvolti in alcune attività del TdN e di DDDP	Unione Montana e/o Comuni
1	Tecnico CED per infrastruttura sito	Unione Montana o Comuni
1	Spazio ampio per EASW con sedie e lavagne	Unione Montana e/o Comuni
1	Spazio per i Focus Group e Laboratorio Partecipativo con sedie e tavoli	Unione Montana e/o Comuni
1	Video proiettore	Unione Montana e/o Comuni
1	Impianto di amplificazione	Unione Montana e/o Comuni
5	Lavagne a fogli mobili	Unione Montana e/o Comuni
1	gazebo	Unione Montana e/o Comuni

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	2.000,00			2.000,00	100 %	0%
Progettazione	300,00					
Coordinamento delle attività e logistica	1.000,00					
Predisposizione del Documento di proposta partecipata, Relazione intermedia e finale	700,00					
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	0	0	0	0	0	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	13.000,00			13.000,00	100%	0%
Organizzazione e mediazione incontri TdN, reportistica	4.500,00					
Visite/camminate, reportistica	1.000,00					
EASW, reportistica	3.500,00					
Focus Group e Laboratori, reportistica	4.000,00					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	8.300,00	3.500,00		4.800,00	57,83%	42,17%
Preparazione testi informativi per: sito, articoli stampa, documento sul PAES, guida partecipante, materiale cartaceo (cartoline, manifesti)	1.500,00			1.500,00	100%	0%
Grafica logo	400,00			400,00	100%	0%
Animazione/gestione Social Network e sito (upload news, foto, documenti)	1.000,00			1.000,00	100%	0%
Ideazione, realizzazione mini video, documentaz. Fotografica	1.200,00	200,00		1.000,00	83,33%	16,67%
Attività di outreach	900,00			900,00	100%	0%

Impaginazione e stampa manifesti, locandine, pieghevoli, guida del partecipante	3.300,00	3.300,00		0	0%	100%
TOTALE	23.300,00	3.500,00		19.800,00	84,98%	15,02%

V) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Gabriele Minghetti, legale rappresentante dell' Unione Montana Valle Savena Idice, dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Petizione

2. Accordo Formale

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente
